



ROMA

## IL MAXXI HA LA SUA BASE

Daniela Ambrosio

**Daniela Ambrosio:** *MAXXI B.A.S.E. sta per Biblioteca, Archivi, Studi ed Editoria. Oltre a essere il centro di ricerca del museo, quali sono le altre prerogative?*

**Carolina Italiano:** Il dipartimento MAXXI B.A.S.E., come il Museo, ha due anime: Architettura e Arte. Esso nasce con il compito di raccogliere, conservare, creare e diffondere la conoscenza e la cultura delle arti contemporanee, della loro storia recente e del loro ruolo nella società di oggi. B.A.S.E. intende essere un punto di riferimento per lo studio e la valorizzazione della creatività, documentando tutte le attività promosse dal Museo e contribuendo ad animare il dibattito artistico e architettonico internazionale. Vorrei che B.A.S.E. diventasse una sorta di cenacolo, un luogo dove si possa discutere, oltre che di arte e di architettura, anche di design, letteratura, cinema, teatro, musica, moda, politica, economia. Al B.A.S.E. accoglieremo gli studenti e i professori, i ricercatori, gli artisti, i critici e i curatori.

**DA:** *Come è strutturato il centro e cosa offre al pubblico?*

**CI:** Il centro offre al momento una biblioteca con oltre diecimila volumi a presa diretta, riviste cartacee e accesso gratuito a JSTOR (database di letteratura critica on line). Inoltre, sono disponibili quaranta postazioni multimediali dalle quali è possibile accedere agli archivi del MAXXI, contenenti materiali eterogenei quali documenti, fotografie, video. È disponibile una connessione wi-fi gratuita per utilizzare il

proprio portatile o smartphone. B.A.S.E. ha anche una piccola sala polifunzionale dove ospitiamo mostre, incontri, conferenze, presentazioni di libri. Abbiamo preparato una programmazione fitta di eventi ad ampio spettro. In alcuni casi, B.A.S.E invaderà anche la piazza del MAXXI.

**DA:** *Recentemente avete collaborato con le realtà milanesi Careof, Viafarini e DOCVA. Intendete interagire con altre istituzioni e centri di documentazione, in Italia e all'estero?*

**CI:** Quella con le realtà milanesi da te menzionate è una sinergia che mi auguro continuerà in futuro, dato che abbiamo davvero tanti progetti comuni. Quello forse più ambizioso è di creare una rete di tutti quegli archivi che si occupano del contemporaneo. Pur conservando ciascuno le proprie caratteristiche, sarebbe utile che questo accadesse sia per momenti di confronto sia, perché no, per uno scambio di materiali, una sorta di archivio condiviso. "Contemporaneo.doc" quindi è stato solo il primo di una serie di appuntamenti dedicati ai centri di documentazione. È necessario far conoscere al pubblico del Museo le potenzialità di un archivio di arte contemporanea, molto lontano dall'idea dell'archivio impolverato. Abbiamo oramai contatti e progetti con molti archivi italiani e non, per esempio, con il centro di documentazione del MACBA Museo di Arte Contemporanea

Veduta degli spazi di B.A.S.E., MAXXI, Roma 2011.